

## La catechesi catecumenale: favorire la mentalità e la vita di fede (RdC c.3)

*Un modello in stile catecumenale per iniziare i ragazzi alla vita cristiana*

don Andrea Fontana

### 1. La difficile situazione della catechesi dell'iniziazione cristiana dei ragazzi

Da alcuni anni catechisti e parroci si trovano in difficoltà, perché constatano ogni giorno che il modo di fare catechesi nelle parrocchie con i fanciulli e i ragazzi, ma anche i corsi per adulti, non riescono più a dare risultati significativi: i ragazzi se ne vanno dopo la Cresima, i genitori non partecipano, ci sono problemi di disciplina, di coinvolgimento, di orari, ecc. Soprattutto la vita cristiana nelle famiglie si affievolisce sempre più, riducendo le parrocchie a luoghi i cui si cercano servizi religiosi generici, chiesti per abitudine o per motivi estranei alla fede cristiana.

E' un problema di catechisti? E' un problema di metodologia? E' un problema di inefficacia della nostra pastorale? Forse, come si afferma negli *Orientamenti pastorali della CEI per il nuovo millennio* "Comunicare il vangelo in un mondo che cambia" è necessaria una "**conversione pastorale**": "La comunità cristiana dev'essere sempre pronta a offrire itinerari di iniziazione e di catecumenato vero e proprio. **Nuovi percorsi sono richiesti** infatti dalla presenza non più rara di adulti che chiedono il battesimo, di «cristiani della soglia» a cui occorre offrire particolare attenzione, di persone che hanno bisogno di cammini per «ricominciare»... Al centro di tale rinnovamento va collocata **la scelta di configurare la pastorale secondo il modello della iniziazione cristiana**, che – intessendo tra loro testimonianza e annuncio, itinerario catecumenale, sostegno permanente della fede mediante la catechesi, vita sacramentale, mistagogia e testimonianza della carità – permette di dare unità alla vita della comunità e di aprirsi alle diverse situazioni spirituali dei non credenti, degli indifferenti, di quanti si accostano o si riaccostano al Vangelo, di coloro che cercano alimento per il loro impegno cristiano." (n.59).

Il discorso è ripreso dalla Nota della CEI (2004) "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia" al n.7: "Un ripensamento si impone, se si vuole che le nostre parrocchie mantengano la capacità di offrire a tutti la possibilità di accedere alla fede... Per questo abbiamo pubblicato **tre note pastorali sull'iniziazione cristiana**, così da introdurre una più sicura prassi per l'iniziazione cristiana degli adulti, per quella dei fanciulli in età scolare e per il completamento dell'iniziazione e la ripresa della vita cristiana di giovani e adulti già battezzati. Qui richiamiamo alcuni obiettivi importanti..."

Anzitutto riguardo **all'iniziazione cristiana dei fanciulli**. Si è finora cercato di "iniziare ai sacramenti": è un obiettivo del progetto catechistico "per la vita cristiana", cui vanno riconosciuti indubbi meriti e che esige ulteriore impegno per una piena attuazione. Dobbiamo però anche "iniziare attraverso i sacramenti". [...] In prospettiva catecumenale, il cammino va scandito in tappe, con percorsi differenziati e integrati. Occorre promuovere la maturazione di fede e soprattutto bisogna integrare tra loro le varie dimensioni della vita cristiana: conoscere, celebrare e vivere la fede, ricordando che costruisce la sua casa sulla roccia solo chi "ascolta" la parola di Gesù e la "mette in pratica" (cfr Mt 7,24-27). La fede deve essere nutrita di parola di Dio e resa capace di mostrarne la credibilità per l'uomo d'oggi..."

La conferenza episcopale italiana richiama, dunque, l'urgenza di **riorganizzare la prassi catechistica dell'iniziazione cristiana**, restituendole la dignità di vera "iniziazione cristiana", cioè di un cammino per diventare cristiani ed entrare nella comunità. Mentre spesso noi facciamo proposte di "preparazione ai sacramenti" a carattere scolastico, sia per quanto riguarda i tempi sia per quanto riguarda la forma e senza coinvolgere le famiglie.

## 2. Le nuove proposte della CEI

Come dicono i Vescovi nel documento citato, per sostenere la necessaria conversione pastorale il Consiglio Permanente della CEI ha proposto dal 1997 al 2003 alcune linee concrete sotto il titolo “*L’iniziazione cristiana*”. Sono **tre documenti**<sup>1</sup> che offrono *orientamenti per il catecumenato degli adulti* (gli adulti che chiedono il Battesimo); *per il catecumenato dei ragazzi* (i ragazzi da battezzare che sono inseriti nel cammino catechistico), *per il risveglio della fede nei giovani e negli adulti* (verso la Cresima, fidanzati, genitori che chiedono il battesimo del figlio, ecc.).

I tre documenti non propongono soltanto vaghe esortazioni, ma **itinerari concreti** da sperimentare nelle nostre diocesi e parrocchie: per gli adulti che chiedono il Battesimo ormai molte diocesi hanno un “Servizio diocesano”; per i ragazzi è stata proposta una “*Guida per l’itinerario catecumenale*” (Elledici), elaborata dell’Ufficio catechistico nazionale; per il risveglio della fede è stato proposto un itinerario annuale e l’istituzione nelle parrocchie di gruppi di ricerca nella fede.

La riflessione sull’IC promossa dalle Note ha portato ad un “ripensamento” anche della pastorale di IC dei ragazzi nella nostra prassi ordinaria, con due interventi significativi: il Seminario della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l’annuncio e la catechesi, e le due Assemblee della Conferenza Episcopale Italiana del 2003 e 2004.

Fernandoci, appunto, ai ragazzi dell’iniziazione cristiana, la proposta è di **riorganizzare totalmente la pratica attuale della catechesi**, rendendola un cammino vero e proprio per “*diventare cristiani*”, a cui la famiglia accetta liberamente di partecipare con i propri figli, scandito da riti e celebrazioni, fatto anche di esperienze di vita cristiana (gesti di solidarietà, giornate comunitarie, ecc.), partecipazione progressiva alla vita della parrocchia, celebrazione unitaria dei sacramenti del Battesimo Cresima ed Eucaristia. Occorre riattivare la trasmissione della fede nelle famiglie e sostenerla con gli incontri comunitari: la grande sfida della catechesi di oggi è **imparare a “fare i cristiani”**, piccoli o adulti che siano.

Questo compito esige un rinnovamento totale della nostra prassi catechistica: ma affonda le sue radici già nel documento conciliare **Ad gentes n.13-14**: là dove il Concilio afferma che “*l’iniziazione cristiana è compito di tutta la comunità cristiana*”<sup>2</sup>; e nel **documento di Base** (1970), quando si dice che lo scopo della catechesi è “*creare la mentalità di fede, cioè educare a pensare, a vivere, ad amare come Gesù*” (n.38). Già allora si sottolineava l’importanza dell’inserimento nella parrocchia (n.200), affermando anche che i destinatari propri della catechesi sono gli adulti (n.124). E nella lettera di riconsegna (1988) al n. 7 si ricorda che “*punto di riferimento per gli itinerari di catechesi di tipo catecumenale è il RICA*”; inoltre, propone itinerari differenziati: per l’iniziazione cristiana, per la crescita e maturazione della fede; per la formazione permanente e sistematica... Tutte cose che sono state riprese anche nel “**Direttorio Generale per la catechesi**” (1997): nei nn.60-68 si definisce la catechesi della iniziazione cristiana come esperienza globale in cui coinvolgere ragazzi e famiglie; nn.88-91 si dichiara apertamente che il modello a cui riferirsi è il “*catecumenato battesimale*”. *La novità di questi ultimi anni sta semplicemente nella proposta concreta di un itinerario percorribile per attuare queste intuizioni.*

---

<sup>1</sup> CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CEI, *L’iniziazione cristiana*, Editrice Elledici, Torino Leumann, 2004.

<sup>2</sup> Vedi anche CD 14; SC 64.

### 3. I criteri per costruire un itinerario adatto a “diventare cristiani”.

Ci sembra necessario ora richiamare **alcuni criteri fondamentali**, senza i quali la nostra catechesi continuerà ad essere scolastica e non potrà produrre una nuova mentalità cristiana. Ecco quali criteri emergono dal modello catecumenale per costruire un vero itinerario di iniziazione cristiana.

+ criteri riguardanti i tempi e le tappe

1. Innanzitutto, non dobbiamo dimenticare che **l’obiettivo dell’itinerario d’iniziazione cristiana** non è il sacramento da celebrare, ma **la vita cristiana** che nasce dal sacramento celebrato. Iniziare alla vita cristiana è il nostro compito: ciò significa iniziare a vivere da cristiani nel mondo, iniziare all’ascolto e alla pratica della Parola, iniziare a celebrare da cristiani l’Eucaristia, iniziare a partecipare alla vita della parrocchia, iniziare a vivere la fede, la speranza e la carità che abbiamo ricevuto in dono da Cristo, inviato dal Padre, per la salvezza di tutti.

Nella prassi attuale, spesso, l’obiettivo è un sacramento (la Prima Comunione, la Cresima) a cui tutti hanno diritto per tradizione e che la comunità cristiana deve garantire a tutti... sarebbe un’ingiustizia se così non fosse... Inoltre, tutto quello che si fa durante il tempo del catechismo è orientato a “guadagnarsi-pagare” il sacramento che è la conclusione del cammino, quasi un premio per aver fatto bene ogni cosa: frequentato le riunioni, partecipato al catechismo, magari anche alla Messa (anche se questo non è percepito come importante...). Ottenuto il premio, tutte queste cose non c’è più bisogno di farle...

<b>RdC 37-38<sup>3</sup>:</b> <i>“Nutrire e guidare la mentalità di fede: questa è la missione fondamentale di chi fa catechesi a nome della Chiesa...tale missione riguarda tutta la vita del cristiano: la conoscenza profonda e convinta delle sue fede; la sua appartenenza a Cristo nella Chiesa; il suo comportamento nella vita...”</i> <b>Cfr DGC<sup>4</sup> n.48.55...</b>	<b>Nota 2<sup>5</sup>, n.19:</b> <i>“Per iniziazione cristiana si può intendere il processo globale attraverso il quale si diventa cristiani. Si tratta di un cammino diffuso nel tempo e scandito dall’ascolto della Parola, dalla celebrazione e dalla testimonianza dei discepoli del Signore attraverso il quale il credente compie un apprendistato globale della vita cristiana e si impegna a una scelta di fede e a vivere come figli di Dio, ed è assimilato con il battesimo, la confermazione e l’eucaristia al mistero pasquale di Cristo nella Chiesa”</i>
---	---

2. L’itinerario è costruito **non in vista di un’età né di una classe frequentata** dai ragazzi in cui è stabilito che **tutti** celebrino la Prima Comunione o la Cresima: essendo un itinerario per diventare cristiani, si può cominciare a qualsiasi età, può avere esiti diversi che non dipendono dall’età, ma dalla maturazione di atteggiamenti e comportamenti cristiani, oggettivamente verificabili (abitudine alla preghiera, all’ascolto del Vangelo, alla solidarietà, al perdono reciproco, ecc.). Il diritto al sacramento non viene dall’età, ma dall’appartenenza alla comunità cristiana. *Non ha senso domandarsi a che età o se ammettere qualcuno e altri no. Ha senso iniziare il cammino e durante il percorso maturare la decisione comune di celebrare il sacramento, riconosciuto nella sua verità di evento cristiano, e di fare ingresso nella comunità cristiana, liberamente e consapevolmente. ...Non ci devono essere scadenze precostituite, condizionate solo dall’età...*

Nel modo attuale di impostare la catechesi, invece, quando i ragazzi raggiungono una certa età (e ne abbiamo discusso tanto, soprattutto sull’età della cresima...) hanno diritto al Sacramento, indipendentemente dai risultati raggiunti di vita cristiana, con le loro famiglie... Se uno comincia tardi il catechismo, organizziamo corsi di recupero (come per gli

<sup>3</sup> CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il Rinnovamento della catechesi* (abbrev. RdC), Roma 1970 (1988).

<sup>4</sup> CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio Generale per la Catechesi* (abbrev. DGC), Città del Vaticano, 1997.

<sup>5</sup> CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L’iniziazione cristiana 2. Orientamenti per l’iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni* (abbrev. Nota 2), Roma 1999.

adulti che chiedono la Cresima); se un ragazzo deve ancora essere battezzato gli si fanno degli incontri a parte perché possa recuperare... come se la catechesi fosse una scuola...

<p><b>RdC 134:</b> "Ogni età dell'uomo ha il suo proprio significato in se stessa... e in ogni arco di età i cristiani devono potersi accostare a tutto il messaggio cristiano, secondo forme e prospettive appropriate..." <b>DGC n.49.56.205.</b></p>	<p><b>Nota 2, n.50:</b> "Il calendario delle tappe dell'iniziazione cristiana non può essere fissato a priori: ciascuna di esse deve corrispondere realmente al progresso nella fede del fanciullo e del gruppo, progresso che dipende dall'iniziativa divina, ma anche dalla libera risposta dei ragazzi, dallo loro vita comunitaria e dallo svolgimento della formazione catechistica. E' compito dei responsabili del gruppo determinare in base a questi criteri la durata dei tempi e il momento di ciascuna tappa".</p>
---	--

3. Il fondamento della vita cristiana è **Gesù Cristo**: il "primo annuncio" e all'origine del cammino. E' Gesù che occorre narrare; è in ascolto di Lui che occorre mettersi per allenarsi alla vita cristiana. Gesù è il centro vivo della nostra fede, da cui dipendono il nostro modo di accostarci al Padre, il nostro modo di vivere la chiesa, il nostro impegno quotidiano in famiglia e nella società. E' Gesù che continua a farci suoi discepoli oggi e a salvarci. Ritrovare l'identità della nostra fede oggi è importante per non diluire l'annuncio in un vago perbenismo o in una non meglio precisata religiosità. *Prima dei Sacramenti, occorre annunciare Gesù Cristo; prima di farli venire a Messa, bisogna aiutarli a celebrarla con Gesù per la salvezza del mondo. L'unico motivo determinante per diventare cristiani è Gesù e il desiderio di metterlo a fondamento della vita: non il desiderio di essere come "tutti gli altri" o di "aver preso tutto" o "non sentirsi inferiori". La salvezza è offerta a tutti attraverso Gesù morto e risorto, per strade diverse, che soltanto Dio il Padre, è in grado di giudicare. Compito della comunità cristiana non è giudicare la bontà delle persone e la loro salvezza, ma unicamente annunciare Gesù Cristo e mostrare che aderendo a Lui si vive meglio e si rende migliore il mondo, secondo il progetto manifestato appunto in Gesù.*

Nella pratica catechistica attuale, invece, è il ragazzo al centro di tutto, non Gesù Cristo creduto, celebrato, vissuto... la Prima Comunione è percepita come festa dei fanciulli, una volta nella vita, senza nessun legame con l'Eucaristia dei cristiani. Ciò non significa che non dobbiamo porre attenzione alla evoluzione psicologica dei fanciulli... Spesso poi le nostre proposte sono più un insegnamento di nozioni morali (essere ubbidienti, non dire bugie...) che un incontro e un'esperienza di Cristo. Le famiglie chiedono il sacramento ma non Gesù Cristo.

<p><b>RdC 57-58:</b> "Il centro vivo delle Fede è Gesù Cristo... Cristiano è colui che ha scelto Cristo e lo segue... la chiesa deve predicare Gesù Cristo e fare in modo che ogni cristiano aderisca a Lui... per questo la catechesi non propone semplicemente un nucleo essenziale di verità da credere, ma intende far accogliere la sua persona vivente..." <b>DGC n.80.</b></p>	<p><b>Nota 2, n.21-24:</b> "L'iniziazione cristiana è un itinerario: il progressivo attuarsi nel tempo del progetto di Dio che chiama l'uomo alla vita nel Figlio... al dialogo con Cristo, a quella conformazione a lui fino a dire: "non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20)... <b>n.39:</b> "è questo un tempo di evangelizzazione rivolto alle famiglie e ai non battezzati per far scoprire loro la persona di Gesù..."</p>
---	---

4. Per questo l'itinerario di iniziazione è guidato da un criterio di **gradualità progressiva**, seguendo una logica che aiuta a diventare discepoli di Cristo: dal primo incontro con Lui (il primo annuncio: *chi è Gesù?*), attraverso la scoperta della storia della salvezza di cui Gesù è il compimento per lasciarsi coinvolgere in essa, fino alla risposta quotidiana da dare all'amore del Padre che si manifesta nel suo disegno e nella nostra vita, entrando così attraverso i Sacramenti nella vita nuova donata dallo Spirito e vissuta aggregandosi alla comunità parrocchiale che ci sosterrà sempre nel nostro cammino, al di là dell'iniziazione, quando sarà terminata. Trattandosi poi di un percorso di "conversione" occorre compierlo attraverso **tappe concluse in se stesse**: non si può passare oltre, senza aver acquisito e vissuto ciò che si è incontrato

prima...i riti e le celebrazioni segnano proprio l'acquisizione nella vita di determinati atteggiamenti e comportamenti, senza i quali è inutile procedere oltre...*Certo, il cammino è compiuto da ragazzi i quali non hanno autonomia di scelta, né possono fare una scelta definitiva di vita cristiana, nella libertà e nella consapevolezza... Per questo l'iniziazione cristiana ha un seguito e soprattutto deve essere supportata da qualcuno che vive ogni giorno accanto ai ragazzi. Anzi, ha una preistoria nei primi anni dell'infanzia, nella quale per altro molti sono anche stati già battezzati. Non possiamo pretendere di iniziare dei ragazzi se non c'è stato un prima e se non c'è un dopo: la nostra iniziazione sarà sempre un'opera incompiuta.*

Molti catechisti, invece, sono preoccupati di dire tutto e di dirlo bene, senza tener conto della gradualità necessaria ad un cammino di fede, che si compie scoprendo a poco a poco il messaggio, a cominciare dal primo annuncio fino alla "sequela Christi". Oggi si dà l'impressione di dover svolgere un programma (con i suoi contenuti completi) come a scuola, non un percorso in cui si è accompagnati gradualmente fino ad aderire a Cristo morto e risorto... tenendo conto dello sviluppo psicologico del ragazzo e del suo ambiente familiare.

<p><b>RdC 173-174:</b> <i>"Il modo di procedere della persona è graduale e fondamentalmente induttivo. Ciascuno tende a muoversi dall'esperienza di ieri, verso l'esperienza di oggi e quella di domani... Il catechista punta alla sistemazione delle conoscenze e delle esperienze di fede, concentrando progressivamente tutto attorno al nucleo unificatore: Gesù Cristo, dando significato e gerarchia di valore alle varie parti, integrando gli elementi nuovi con quelli acquisiti"</i></p> <p><b>DGC n.89.91.</b></p>	<p><b>Nota 2, n.38:</b> <i>"Come per gli adulti, l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi "si protrae anche per più anni, se è necessario, prima che accedano ai sacramenti; si distingue in vari gradi e tempi e comporta alcuni riti" (RICA 307). I tempi sono: l'evangelizzazione o precatecumenato, il catecumenato, la purificazione quaresimale, la mistagogia. Le tappe o i passaggi sono: l'ammissione al catecumenato, l'elezione o chiamata al battesimo, la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, cioè battesimo, confermazione, eucaristia"</i></p>
--	--

+ criteri riguardanti i protagonisti del cammino

5. Appunto, siccome i ragazzi non hanno autonomia per fare scelte cristiane quotidiane, occorre che il cammino coinvolga **i genitori o la famiglia**, in qualche modo, la quale comincia o riprende a vivere la vita cristiana al suo interno, trasmettendo la fede ai figli e partecipando in modo consapevole e per libera scelta alla vita comunitaria della parrocchia. Poiché il problema delle fede cristiana, oggi, è proprio che più nessuno trasmette la fede alle generazioni successive: né la famiglia che si è trasformata in questi anni da agenzia educativa in rifugio affettivo; né la parrocchia che adempie puramente la funzione celebrativa e la funzione sociale di aggregazione benefica. *E' puramente velleitario pretendere dai ragazzi una scelta cristiana che duri oltre i sacramenti celebrati, senza la piena partecipazione della famiglia, che si mette in cammino con i ragazzi per risvegliare la fede e viverla tra le mura domestiche in maniera esplicita e consapevole, aggregandosi visibilmente ad una comunità territoriale...I ragazzi non possono avere né autonomia (libertà) né consapevolezza (essere cristiani è una scelta adulta)*

Nel tempo della catechesi oggi, la famiglia è per lo più assente e delega l'iniziazione alla parrocchia. Ci sono esperienze interessanti di coinvolgimento dei genitori... altre volte, ci si accontenta di qualche incontro sporadico oppure di un cammino parallelo; il vero problema invece è coinvolgere la famiglia, affinché riattivi al suo interno la vita di fede, trasmettendola ai figli e vivendola insieme... Il cammino deve diventare un cammino comune, intergenerazionale, per risvegliare la fede nella famiglia, in maniera libera e consapevole. Non la famiglia in aiuto ai catechisti, ma i catechisti in aiuto alla famiglia.

<p><b>RdC 151-152:</b> <i>"Genitori e figli crescono"</i></p>	<p><b>Nota 2, n.29:</b> <i>"Nell'iniziazione cristiana la"</i></p>
---	--

<p><i>insieme... la famiglia è come la madre e la nutrice dell'educazione per tutti i suoi membri e della preghiera comune... la catechesi familiare trova la sua originalità nell'immediatezza dei suoi insegnamenti, espressi innanzitutto nel comportamento stesso dei genitori..."</i>  <b>DGC nn.226-227.255.</b></p>	<p><i>famiglia ha un ruolo tutto particolare...quali che siano le situazioni, è bene coinvolgere la famiglia o alcuni suoi membri - fratelli o sorelle, parenti... - o persone strettamente collegate alla famiglia. La domanda del battesimo per i fanciulli dovrà sempre essere accompagnata dal consenso dei genitori. <b>n.53:</b> "i fanciulli siano accompagnati dall'aiuto e dall'esempio dei genitori..."</i></p>
--	---

6. Per questo il contesto educativo dei ragazzi sarà **il gruppo della iniziazione cristiana** che non coincide necessariamente con la classe frequentata a scuola e può riunire anche ragazzi di età leggermente diverse. Il gruppo si muoverà nel suo cammino con la presenza costante di adulti (famiglia, catechisti accompagnatori, cristiani testimoni) e in stretto contatto con la comunità parrocchiale: non ci sono più Messe per i fanciulli o celebrazioni per i fanciulli, ma Messe e Celebrazioni comuni con la partecipazione dei fanciulli, a cui occorre riservare la dovuta attenzione. *La catechesi diventa un'esperienza da vivere insieme alla propria famiglia e agli altri adulti. I vari gruppi che si costituiscono possono anche percorrere strade diverse, adatte alle persone che li compongono, con tempi diversi, con esperienze diverse. Gli itinerari differenziati devono diventare normali proprio per rispondere a quell'uomo in situazione di cui già parlava il RdC.*

Nell'organizzazione parrocchiale attuale, invece, esistono le "classi" che fanno "lezione" nelle "aule" con un catechista che "insegna" un'ora alla settimana. I ragazzi vivono l'ora di catechismo e le relative celebrazioni sempre da soli: al massimo si invitano formalmente i genitori affinché facciano da spettatori, senza mai essere coinvolti. Si deve porre fine alle "novene per i ragazzi", alle "confessioni per i ragazzi", alle "Messe per i ragazzi"... Il gruppo di ragazzi e adulti in cammino verso la vita cristiana diventerà invece il grembo in cui si genera e si porta a compimento la nascita di nuovi cristiani.

<p><b>RdC n.42-43:</b> <i>"Gli obiettivi della catechesi divengono così più precisi, in riferimento alle varie dimensioni della chiesa, comunità di fede, di culto, di carità. Formare la mentalità cristiana significa nutrire il senso dell'appartenenza a Cristo nella chiesa..."</i>  <b>n.200:</b> <i>"L'esperienza catechistica moderna conferma ancora una volta che prima sono i catechisti e poi i catechismi; anzi, prima ancora sono le comunità ecclesiali. Infatti, come non è concepibile una comunità cristiana senza una buona catechesi, così non è concepibile una buona catechesi senza la partecipazione dell'intera comunità"</i>  <b>DGC nn.116-117.159.256-257.</b></p>	<p><b>Nota 2, n. 27:</b> <i>"Il gruppo "catecumenale" è l'ambiente umano in cui concretamente il fanciulli incontra e fa l'esperienza della Chiesa... la scelta può cadere su un gruppo catechistico esistente o su un altro appositamente formato... il gruppo deve essere un gruppo ben caratterizzato ecclesialmente, accogliente, catecumenale, esperienziale..."</i>  <b>n.28:</b> <i>"nel compiere il suo cammino di iniziazione il catecumeno è accompagnato in modo particolare da alcuni adulti... si esige il coinvolgimento di tutta la comunità ecclesiale. Questo avvenimento può diventare l'occasione per risvegliare nella comunità il senso delle sue origini, della necessità di una rinnovata scoperta della propria fede..."</i></p>
--	--

7. La stragrande maggioranza di coloro che si dicono cristiani vivono nel nostro paese una religiosità costruita sulle tradizioni e sull'abitudine, spesso mescolata ad elementi pagani, senza **un'identità precisa, in riferimento a Cristo e alla chiesa cattolica**, di cui non si sentono parte viva... Perciò alcuni gesti sacramentali, alcune feste cristiane, alcune usanze popolari si sono trasformate nel tempo e hanno perso per la maggioranza il significato originario come gesti, feste, usanze con una "simbologia" precisa riferita a Cristo e con un contenuto specifico legato alla fede cristiana. Perciò la Prima Comunione è percepita non come Eucaristia, culmine e fonte della vita cristiana, ma come festa dei bambini; la Cresima come festa grande che conclude il catechismo e permette di essere in regola con tutte le convenzioni sociali ancora maggioritarie.

Nella pastorale catechistica attuale, spesso, ci accontentiamo di rispondere ad una richiesta di sacramento, adducendo come alibi il fatto che chi chiede è una "brava persona"... Ci viene chiesto un servizio religioso per abitudine e noi lo concediamo, come ad un supermercato si dà la merce che la gente chiede... Invece di offrire il vangelo di Cristo e costruire personalità cristiane, offriamo una religiosità generica, popolare e tradizionale, senza purificarla alla luce del vangelo. Non si tratta di fare delle élite, ma si tratta di tener conto della lontananza dalla fede e di compiere la missione che Cristo ci ha affidato: "annunciare il vangelo, fare suoi discepoli, seguire Cristo...". In un mondo religioso pluralista siamo chiamati a ritrovare la nostra identità, come discepoli di Cristo.

<p><b>RdC n.30-31:</b> "La catechesi è esplicitazione sempre più sistematica della prima evangelizzazione, educazione di coloro che si dispongono a ricevere il Battesimo o a ratificarne gli impegni, iniziazione alla vita della chiesa e alla concreta testimonianza della carità... la catechesi è rivolta a chi, sia pur implicitamente, ha già fatto l'opzione fondamentale per Cristo e per la sua Chiesa"</p> <p><b>DGC n. 90-91.</b></p>	<p><b>Nota 2, n.31:</b> "I ragazzi che intraprendono l'itinerario di iniziazione cristiana sono solitamente all'oscuro di tutto ciò che riguarda la fede cristiana... Chi li accoglie deve porsi a questo livello, senza dare nulla per scontato...La finalità dell'annuncio non è tanto di trasmettere nozioni o regole di comportamento, ma di contribuire all'incontro con Cristo vivo... all'incontro con una comunità, la chiesa... <b>n.37:</b> all'ascolto della Parola di Dio, mediante la lettura e il confronto con la sacra Scrittura... alla conversione assumendo i comportamenti conformi al Vangelo...alla partecipazione alla liturgia della chiesa e ai suoi gesti..."</p>
---	---

8. Il catechista assume un nuovo ruolo all'interno del gruppo dell'iniziazione cristiana: si occupa dei ragazzi, ma anche dei genitori; lavora in équipe con almeno un'altra catechista; è il punto di riferimento per il cammino del gruppo che accompagna in tutte le sue tappe fino alla mistagogia, fino all'inserimento nella comunità cristiana; fa anche da tramite con la comunità stessa coinvolgendola nel cammino intrapreso... **il suo nome è accompagnatore.** Infatti, nello spirito di Gesù sulla strada di Emmaus "si accosta e cammina con loro" fino ad accompagnare ciascuno a far ritorno nella comunità che annuncia il Risorto. Non insegna soltanto, ma testimonia; non lavora solo lui, ma fa lavorare gli altri, coinvolgendoli. *Il catechista è figura a cui fare riferimento per accompagnare alla scoperta della vita cristiana e nella esplorazione della comunità, con tutti i suoi aspetti di vita e le persone che la compongono.*

Nella pratica odierna, invece, il catechista è di solito un arruolato all'ultimo momento, spesso una donna ed è vista soprattutto come maestra che insegna... è l'unico punto di riferimento specializzato a cui la comunità, per togliersi il pensiero, ha affidato l'educazione cristiana dei fanciulli... Il catechista appare più come insegnante che come accompagnatore.

<p><b>RdC n.183:</b> "Ogni cristiano è per sua natura un catechista... è responsabile della parola di Dio..."</p> <p><b>n.185:</b> "Nell'assolvimento del loro compito i catechisti fanno molto di più che insegnare una dottrina: sono testimoni e partecipi di un mistero che essi stessi vivono e comunicano agli altri con amore"</p> <p><b>DGC n. 156:</b> Il catechista è intrinsecamente un mediatore che facilita la comunicazione tra le persone e il mistero di Dio e dei soggetti tra loro e con la comunità...di sostanziale importanza è la relazione personale del catechista con i soggetti...in forza del suo sapiente accompagnamento, il catechista assolve un prezioso servizio".</p>	<p><b>Nota 2, n.28:</b> "Nel compiere il suo cammino il catecumeno è accompagnato da alcuni adulti... sono persone che gli stanno accanto e interagiscono... si esige il coinvolgimento di tutta la comunità cristiana... I padrini che talora possono essere gli stessi catechisti e animatori, hanno il compito di accompagnare da vicino il catecumeno nell'esercizio della vita cristiana e nell'inserimento nella comunità"</p>
--	--

+ criteri riguardanti le modalità del percorso

9. I tempi e i modi di incontro del “gruppo” non inducono a pensare che si tratti di una scuola: si abbandonano gli orari scolastici (un’ora alla settimana), le terminologie scolastiche (i quaderni e i testi...). Ma si trovano **momenti di incontro prolungati** in cui, alternando il lavoro con i genitori e quello con i ragazzi, si fa esperienza di comunione e di ascolto della Parola per metterla in pratica nella vita quotidiana della famiglia. *Non si insegna una dottrina, ma si fa esperienza di uno stile di vita.*

Nel modo di fare la nostra catechesi, spesso, si fanno dei “corsi” scolastici, in cui si parla senza mettersi in ascolto, senza verificare ciò che si comunica con l’esperienza di vita. Il catechismo è un sussidiario che molti leggono pagina dopo pagina, usando strumenti didattici... Spesso facciamo una catechesi ripetitiva, improvvisata, occasionale... Ci si limita a ripetere formule: non si ha il tempo di vivere ciò che si apprende.

<b>RdC n.168:</b> <i>“Il catechista sa raggiungere i fedeli nelle loro concrete situazioni e a loro si accompagna giorno dopo giorno lungo un itinerario sempre singolare...Il metodo del catechista diventa servizio fraterno, in una ricchezza di insegnamenti, di proposte e di suggestioni che sviluppano e adattano le facoltà spirituali del cristiano ...”</i> <b>DGC nn.63-64.230-231.</b>	<b>Nota 2, n.52:</b> <i>“La comunità cristiana... conduce i ragazzi all’esperienza della vita cristiana, secondo una materna cura pedagogica che porti la loro fede iniziale a prendere radici. Offre ad essi itinerari differenziati che tengano conto della loro età, psicologia, esperienza religiosa, della situazione familiare, dell’ambiente parrocchiale, del cammino formativo dei loro coetanei...”</i>
---	---

10. I **sacramenti dell’iniziazione cristiana** sono il grande evento della nostra salvezza in Cristo morto e risorto: non sono “cose” che si “ricevono”. E ci permettono di partecipare all’unico avvenimento di salvezza avvenuto nella storia, che è la morte e risurrezione di Cristo: essi sono la nostra pasqua, nella quale passiamo dall’uomo vecchio all’uomo nuovo, rivestito di Cristo. E pertanto sono da celebrare, non con scadenze prefissate in base all’età, ma **in un unico avvenimento**, che si compie contemporaneamente al nostro passaggio alla vita nuova. Ci permettono di diventare cristiani, continuando a celebrare nell’Eucaristia la pasqua quotidiana del cristiano che vive ogni giorno in comunione con Cristo. *Abolire la Prima Comunione per giungere ad una celebrazione unitaria della Confermazione (prima) e dell’Eucaristia.*

Nella organizzazione pratica della catechesi i sacramenti sono spalmati nelle diverse età secondo usanze abbastanza recenti, come d’altra parte nel corso dei secoli si sono aggregati, in base spesso a esigenze pastorali... Ci serve un sacramento per far rimanere ancora i ragazzi al catechismo e allora spostiamo la Cresima in avanti, illudendoci che un anno in più di catechismo li converta o radichi in loro la vita cristiana. Soprattutto abbiamo lasciato per la strada il senso unitario dei tre sacramenti della Iniziazione cristiana, Battesimo Confermazione ed Eucaristia (non Prima Comunione). Bisogna restituire ai sacramenti la loro dignità di partecipazione al mistero pasquale di Cristo (Battesimo e Confermazione) fino alla piena partecipazione al corpo di Cristo (Eucaristia).

<b>RdC n.46:</b> <i>“Al vertice dell’azione educativa della catechesi, sta la preoccupazione di disporre i fedeli a fare del mistero eucaristico la fonte e il culmine di tutta la vita cristiana... Tutto... è racchiuso nell’Eucaristia, dove Cristo, nostra pasqua, è presente...”</i> <b>DCG n.65-66.</b>	<b>Nota 2,n.46:</b> <i>“La terza tappa è il vertice dell’iniziazione cristiana. Essa consiste nella celebrazione dei sacramenti del battesimo, della confermazione e dell’eucaristia (RICA 343-368)... Per salvaguardare l’unità dell’iniziazione e la successione teologica dei sacramenti, “il battesimo si celebra durante la messa nella quale i neofiti per la prima volta partecipano all’eucaristia. La confermazione viene conferita nel corso della stessa celebrazione o dal vescovo o dal sacerdote che dà il battesimo” (RICA 344).</i>
--	---



11. Per questo è necessario riferirsi innanzitutto **alla Bibbia e al Vangelo**, imparando a mettersi in ascolto della Parola di Dio e a realizzarla nella vita. I catechismi e gli strumenti metodologici servono per condurci a capire meglio la Parola<sup>6</sup>, a metterla al centro dell'annuncio, a trovare strade per interiorizzarla e modi per viverla, pregando con la Parola, come da sempre accade nella liturgia cristiana. *Il materiale scelto per far lavorare ragazzi e famiglie deve sempre essere biblico, se non la Bibbia stessa. Iniziare alla vita cristiana significa anche iniziare a trovarsi a casa propria tra le pagine della Sacra Scrittura...*

Nella metodologia attuale, invece, si seguono innanzitutto strumenti didattici di vario genere, usando la Bibbia come esempio o per sostenere le nostre affermazioni. Certamente non accompagniamo i ragazzi ad addentrarsi nelle pagine della Sacra Scrittura affinché imparino ad usarla e ad utilizzarla per la loro preghiera, per la loro vita, personalmente. La Bibbia spesso è solo ornamentale nella catechesi e spesso ancora si cerca di semplificarla infantilizzandola... Molti catechisti sfogliano il testo cercando sostegno nella Bibbia: dobbiamo invece sfogliare la Bibbia cercando sostegno e sistematicità nei catechismi.

<p><b>RdC nn.105-107:</b> <i>“La Scrittura ha sempre il primo posto nelle varie forme del ministero della parola, come in ogni attività pastorale. Ignorare la Scrittura è ignorare Cristo... La Scrittura è il “libro”, non un sussidio, fosse pure il primo.</i>  <b>DGC n.128.155.</b></p>	<p><b>Nota 2, n.32-33:</b> <i>“Il contenuto dell’annuncio ha come oggetto il racconto della storia della salvezza e in particolare della storia di Gesù...Il modo migliore per arrivare all’incontro vivo con Cristo e con la Chiesa è quello di far assumere al momento dell’annuncio una certa qual configurazione di liturgia della Parola... In questo modo il momento dell’annuncio segue una dinamica propria della Chiesa antica, quella della “traditio-redditio”...”</i></p>
---	---

12. Nello spirito dell’iniziazione cristiana, il cammino proposto si compone non soltanto di spiegazioni, in cui si apprende qualcosa per la mente, chiarendo **le nozioni della fede**; ma si compone di **esperienze di vita cristiana** che si vivono insieme e a cui ci si impegna, cambiando lo stile di vita; e anche di **celebrazioni o riti** per incontrarci con Gesù Cristo, il Vivente, che con il suo Spirito, a poco a poco, gradualmente, ci trasforma. Le tappe del cammino segnano non soltanto la scoperta di idee, ma anche il progresso nell’acquisire comportamenti da cristiani. *L’itinerario per diventare cristiani non è un “corso”, ma un percorso in cui si fa tirocinio di vita cristiana per capire se si è adatti ad essa, se ci aiuta a vivere meglio, se è la strada che siamo chiamati a percorrere. E’ un itinerario che integra fra sé le diverse dimensioni della vita cristiana: fede, amore, speranza; comunione e missione, preghiera e celebrazione; esperienza di vita e di servizio; annuncio della Parola e catechesi. Itinerari integrati.*

Nella forma attuale della catechesi realizzata, invece, si privilegia il “parlare”: che cosa dire ai ragazzi...? Si usano anche attività per far imparare meglio la lezione, perché i ragazzi “capiscano...” o perché i ragazzi stiano attenti o perché esprimano in maniera ortodossa la fede... Il problema è puramente intellettuale. Mentre per cambiare la vita occorre non solo usare un linguaggio e una comunicazione corretta, ma anche toccare il cuore e i sentimenti, ma anche far sperimentare la vita cristiana. Diventare cristiani è un cammino di apprendistato: che cosa dire? Che cosa fare? Che cosa celebrare?

<p><b>RdC n.38:</b> <i>“La missione fondamentale di chi fa catechesi</i></p>	<p><b>Nota 2, n.30:</b> <i>Ogni itinerario di iniziazione cristiana è un tirocinio di vita cristiana. Esso deve prevedere tutti gli elementi</i></p>
--	--

<sup>6</sup> Cfr l’interessante proposta della Editrice Elledici dal titolo *Progetto Magnificat* (Guide per le catechiste), accompagnato dalla serie di strumenti attivi per i ragazzi, a carattere esclusivamente biblici: *“Quaderno di Io sono con voi (1-2), Venite con me (1-2), Sarete miei testimoni (1-2).*

<p>riguarda unitariamente tutta la vita cristiana: la conoscenza sempre più profonda e personale della sua fede; la sua appartenenza a Cristo nella Chiesa; il suo comportamento di vita... <b>nn.39-48:</b> "La fede è capacità di comprendere e di interpretare tutte le cose secondo il pensiero di Cristo... la fede è adesione alla chiesa comunità di fede, di culto, di carità...la fede deve essere integrata nella vita..."</p> <p><b>DGC n.84-86.</b></p>	<p>che concorrono all'iniziazione: l'annuncio-ascolto-accoglienza della Parola, l'esercizio della vita cristiana, la celebrazione liturgica e l'inserimento nella comunità cristiana... <b>n.36:</b> "la celebrazione non è collocato solo al termine del percorso... essa accompagna tutto l'itinerario diventando espressione della fede, adesione progressiva al mistero della salvezza..."</p> <p><b>n.37:</b> "Coloro che accompagnano i catecumeni devono educarli a vivere la fede, assumendo in base alla loro età gli atteggiamenti evangelici: lettura e confronto con la Bibbia, valori e comportamenti conformi al vangelo; partecipazione alla vita liturgica della chiesa; collaborazione alle attività e ai servizi del gruppo e della comunità cristiana; espressione pubblica della fede in famiglia, a scuola, con gli amici; annuncio e testimonianza del vangelo...."</p>
---	---

### Sintesi:

1. Non "iscrizione al catechismo", ma celebrazione di accoglienza per un cammino di fede.
2. Non "lezioni" di un'ora alla settimana, ma incontri prolungati in un progetto con i ragazzi e gli adulti.
3. Non un corso di catechesi, ma un percorso di apprendistato cristiano in cui si fa tirocinio...  
(*catechesi integrata*).
4. Non preparazione alla Prima Comunione/Cresima/... ma introduzione alla vita cristiana attraverso l'Eucaristia/Cresima, ecc.
5. Non catechisti che insegnano, ma catechisti che accompagnano fraternamente la famiglia e provocano incontri con la comunità, testimoniando la propria fede e educando atteggiamenti e comportamenti.
6. Non sostituirsi ai genitori, ma sostenere i genitori nel trasmettere e vivere la fede in famiglia.
7. Non i ragazzi accanto ai genitori, ma i ragazzi insieme con i genitori (*catechesi intergenerazionale*)
8. Non i ragazzi isolati dagli adulti, ma i ragazzi nella comunità degli adulti (la comunità è responsabile della catechesi e l'iniziazione cristiana è introduzione nella vita comunitaria).
9. Non i catechismi come libri di testo, ma uso dei catechismi in modo corretto, così da far emergere il riferimento e il continuo rimanda alla Bibbia (RdC 105-107).
10. Non la morale come buone maniere, ma la fede che ispira il comportamento morale, che nasce dall'incontro e dall'amore verso Gesù.
11. Non un programma uguale per tutti, ma *itinerari differenziati* tenendo conto del cammino personale nel gruppo e dell'evoluzione umana e cristiana dei ragazzi.
12. Non date prestabilite in base all'età o alla classe, ma una proposta di percorso lungo il quale si celebrano tappe graduali culminanti, al momento opportuno, nella celebrazione dei sacramenti, quando il gruppo è pronto.

#### **4. Conclusione: che fare allora?**

In questo momento esistono due problemi per quanto riguarda l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi:

- **Il problema dell'impianto in sé:** due anni e poi la Comunione, due anni e poi la Cresima, ecc... Il nostro primo impegno deve essere quello di riorganizzare l'impianto affinché, come esposto sopra, permetta di fare un vero cammino di iniziazione per "diventare cristiani" attraverso la risposta alla Parola che chiama, risposta libera e non condizionata da nessun fattore esterno (abitudine, pressione sociale,,). Occorre ritornare alla visione dei Catechismi

della CEI, ripresentando il “progetto” progressivo che gradatamente accompagna alla vita cristiana, attraverso la celebrazione dei sacramenti per immergerci oggi nel mistero pasquale di Cristo.

- **Il problema della metodologia:** dopo aver riorganizzato l’impianto, soltanto allora, ci si può porre il problema metodologico: come fare? Come usare la Bibbia e i catechismi? Come coinvolgere veramente i genitori? Come usare cartelloni, audiovisivi, giochi, ecc...?

Dentro il quadro dell’itinerario di tipo catecumenale, c’è spazio anche per applicare tutti gli aspetti metodologici più efficaci, che già negli anni passati abbiamo sperimentato: dalla “catechesi attiva” alla “catechesi familiare” e alla “catechesi esperienziale”. Sono tutte sottolineature importanti per dare efficacia all’itinerario nell’obiettivo di far diventare cristiani i fanciulli e le loro famiglie e di trasmettere la fede cristiana oggi. Nessuna preclusione, dunque, per nessun tipo di esperienza: importante è che sia inserita in un quadro di riferimento globale, offerto appunto dal progetto catechistico italiano e dai documenti della CEI sull’iniziazione cristiana. **Non possiamo prescindere da questo né isolare alcuni aspetti a scapito della riorganizzazione totale dell’impianto.** Questo è il vero problema: non gli orari, non le età, non la disciplina, ma la sperimentazione di un nuovo impianto catechistico che riproduca lo spirito della iniziazione cristiana, secondo gli Orientamenti della CEI.

[a.fontana@diocesi.torino.it](mailto:a.fontana@diocesi.torino.it)

## QUALE PERCORSO PER L'ITINERARIO CATECUMENALE CON I RAGAZZI?

### 1. Componenti dell'itinerario:

La novità essenziale è il fatto che un itinerario catecumenale “è un tirocinio di vita cristiana”<sup>7</sup>. Implica dunque:

- **ascolto della Parola di Dio**, attraverso la Bibbia: “il contenuto dell’annuncio ha come oggetto il racconto della storia della salvezza e in particolare della storia di Gesù Cristo” (IC2, n.32). Il linguaggio biblico ed evangelico, i personaggi, i momenti fondamentali – come la morte e Risurrezione di Gesù – sono l’orizzonte in cui si muove il cristiano e di cui diventa epigono continuando nella propria vita di oggi, segnata da lavoro, studio, famiglia, divertimento ecc., ad incontrare il medesimo Dio che lo chiama, lo salva, lo guida alla pienezza della vita
- **i riti di passaggio e le celebrazioni**: “Esse accompagnano tutto l’itinerario, diventando espressione della fede, accoglienza della grazia propria di ogni tappa, adesione progressiva al mistero della salvezza, fonte di catechesi, impegno di carità, preparazione adeguata al passaggio finale” (IC2, n.36). Senza il dono di Dio non si può vivere da cristiani, essendo la vita cristiana “vita eterna” che Dio ha donato agli uomini; dunque senza l’accoglienza del dono invocato nella preghiera, sperimentato nella celebrazioni dell’anno liturgico, espresso nei riti di ammissione al catecumenato, della elezione, delle unzioni e degli scrutini. Nello stesso tempo sarà anche necessario attraverso le celebrazioni imparare a celebrare da cristiani il mistero della salvezza che si compie: imparare a riconoscere i segni, compierne i gesti, appropriarsi della parole e dei canti, entrare da protagonisti della dinamica del celebrare cristiano. Le celebrazioni non sono solo una messa in scena del percorso fatto, ma un reale dono di Dio per consolidare in noi il cambiamento avvenuto.
- **la pratica della vita cristiana**: essendo “tirocinio” o “apprendistato” – a mano a mano che il cammino procede – i ragazzi devono acquisire atteggiamenti e comportamenti propri del cristiano: non certo per raggiungere la perfezione nel giro di qualche anno, ma almeno per impraticarsi dello “stile cristiano” di vita. Esso è diverso da altri stili di vita, basati sul consumismo, sugli interessi egoistici, sulla superficialità, ecc... Lo stile cristiano prevede invece un riferimento ai valori dell’amore e della condivisione così come Cristo ha vissuto; un inserimento nelle concreta comunità cristiana rappresentata dalla parrocchia; la fedeltà alle scadenze settimanali (il giorno del Signore), ai momenti ecclesiali rilevanti (celebrazioni pubbliche), alla preghiera quotidiana insieme alla lettura della Bibbia, la solidarietà quaresimale e periodica, l’amore verso tutti, disinteressato e fedele; la sincerità e la trasparenza della vita...

### 2. Tappe dell’itinerario catecumenale:

*Non sono tappe soltanto trasmesse dalla tradizione dell’antico catecumenato, ma tappe richieste dalla logica catecumenale di un apprendistato progressivo e graduale.*

Richiamo brevemente le tre tappe:

- la prima tappa è *l’Ammissione al Catecumenato*, dopo un certo tempo di evangelizzazione e di costituzione del gruppo catecumenale che non può durare meno di un anno. Questa tappa rappresenta una prima accoglienza nella Chiesa, il primo passo di adesione a Cristo, e la scelta di iniziare un cammino consapevole di conoscenza e incontro con la fede cristiana (IC2, nn.40-41).

---

<sup>7</sup> Consiglio episcopale permanente della CEI, “L’Iniziazione cristiana. 2.Orientamenti per l’Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni” (Roma, 1999), n.30. [abbrev. IC 2]

⊗ Negli itinerari catechistici ordinari, occorre cambiare nome a questa celebrazione, ad es. Ammissione alla Chiesa cattolica (o Consegna della Bibbia o altro ...): chi è già battezzato non può chiamarsi “catecumeno” e nessun itinerario dopo il Battesimo può dirsi catecumenale...

- La seconda tappa è l'**Elezione o Chiamata al Battesimo**, all'inizio dell'ultima Quaresima prima dei Sacramenti: essa sancisce la conclusione dopo almeno 3 anni di cammino sistematico e di tirocinio di vita cristiana. Siamo pronti a entrare nella Chiesa e a partecipare alla morte e Risurrezione di Cristo introducendo la novità di vita cristiana (IC2, nn.42-45). La Quaresima sarà il tempo della preparazione immediata, spirituale e ascetica, ai sacramenti.

⊗ Anche questo rito deve cambiare nome negli itinerari ordinari: con il rito delle Ceneri già potrebbe aversi un significato di “conversione”. La “chiamata definitiva” può essere un termine appropriato, chiamata a vivere la vita cristiana in Cristo. Oppure, potrebbe essere un rito di “discernimento” della propria vita in relazione con Cristo.

- La terza tappa, “**vertice dell’Iniziazione cristiana**”, consiste nella **Celebrazione dei sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell’Eucaristia, durante la veglia pasquale**, per il loro legame con la Pasqua di Cristo, in unità per una piena partecipazione alla Sua vita nuova (IC2, nn.46-50). La mistagogia che seguirà alla Celebrazione dei Sacramenti per almeno un anno consolida la vita cristiana e la presenza consapevole nella comunità cristiana fino alla celebrazione dell’anniversario del Battesimo (IC2, n.48).

⊗ La celebrazione dei sacramenti deve sempre prevedere la celebrazione unitaria, anche quando si tratta solo del Battesimo ed Eucaristia, o Eucaristia e Confermazione. In una data significativa dal punto di vista liturgico (non 25 aprile né 1 maggio), ma nella veglia pasquale, in un domenica di pasqua, o nella Pentecoste.

Questi **riti di passaggio fondamentali** scandiscono i tempi progressivi e gradualmente del “diventare cristiani”:

- **La prima evangelizzazione**: siccome non si tratta di un tributo da pagare per avere diritto a qualcosa (Prima comunione...), ma di un cammino di conversione – perché i ragazzi e le famiglie non sono automaticamente cristiani – prima occorre ascoltare l’annuncio: la fede nasce dall’ascolto, non la inventiamo noi. Intanto si costruisce il gruppo.
- **Il catecumenato (o tempo dell’apprendistato)**: pronunciato il primo “sì” di assenso a Gesù Cristo e al cammino conseguente, si struttura un itinerario sistematico, continuo, progressivo in cui si apprende a vivere da cristiani. E’ il tempo della “formazione” in cui l’individuo gradualmente si “trasforma”.
- **L’ultima Quaresima o illuminazione**: portato a termine l’apprendistato, occorre prepararsi ad accogliere il “dono di Dio” con l’attenzione della mente, l’apertura del cuore, e le mani protese verso i Sacramenti. Non diventiamo cristiani solo per scelta nostra: occorre disporci ad accogliere il dono.
- **Mistagogia**: infine, ricevuti i sacramenti e diventati cristiani, dobbiamo consolidare la nostra appartenenza alla comunità credente, interrogandoci sul significato e le conseguenze dei doni ricevuti... trovare il nostro posto nella comunità concreta, vicino a casa.

Altre celebrazioni intermedie potranno segnare di volta in volta l’acquisizione di contenuti e di comportamenti, affidandoli nella preghiera e nell’ascolto della Parola alla grazia di Dio e implorando da essa la fedeltà alle mete raggiunte: **consegna del Vangelo, delle Beatitudini, del precetto del Signore – Esorcismi – unzione prebattesimale – riti penitenziali – abito bianco ...**

Ancora una volta, va precisato che alcuni riti, propri del catecumenato, non possono essere celebrati nelle situazioni in cui i ragazzi sono già battezzati: unzione, abito bianco, effatà, ecc...

### 3. L'itinerario nella gradualità dei suoi contenuti

*Per quanto riguarda i contenuti essi vengono presentati in relazione alle attività e alle celebrazioni e prevedono la scansione:*

- prima evangelizzazione: porre il fondamento che è **Cristo**: “chi è Gesù per noi?”
- prima fase del catecumenato: **la storia della salvezza** coinvolge anche noi: conoscendola ne diventiamo protagonisti, rivivendola nella nostra esistenza concreta.
- seconda fase del catecumenato: scopriamo **l'amore del Padre** imparando a riceverlo ogni giorno nella preghiera e nei **sacramenti** e a viverlo celebrando l'anno liturgico.
- terza fase del catecumenato: portiamo a termine **la nostra conversione** imparando a vivere nell'amore come Gesù, nello Spirito Santo. Seguire Gesù nell'amore è il nostro quotidiano.
- ultima quaresima: **preparazione spirituale** a celebrare i Sacramenti
- mistagogia: vivere i sacramenti ricevuti e radicare **la propria presenza nella comunità** cristiana e la testimonianza nel mondo.

La “Guida” offre abbondante materiale per le celebrazioni, adattando quelle degli adulti e abbondante materiale per il percorso contenutistico: si parte da un primo incontro con la figura di Cristo (evangelizzazione) per lasciarsi coinvolgere nella storia della salvezza in sua compagnia, celebrandolo nella liturgia e nei sacramenti, fino a imparare i comportamenti propri di un discepolo di Cristo che vive l'amore nella Chiesa e nel mondo e trova infine il proprio ruolo nella comunità (mistagogia). I contenuti fanno riferimento sempre a testi biblici che scandiscono il cammino e ai catechismi della CEI che offrono materiale abbondante per riflettere, pregare e vivere. Anche se sono da usare liberamente come strumenti per operare il cambiamento di vita.

Volume primo: Il tempo dell'evangelizzazione: **Incontrare Gesù che ci parla e ci chiama**

Volume secondo: Il tempo del catecumenato, prima fase: **Entrare nella storia della salvezza e professare il Credo**

Volume terzo: Il tempo del catecumenato, seconda fase: **Vivere nell'amore del Padre e pregarlo come Padre Nostro**

Volume quarto: Il tempo del catecumenato, terza fase: **Chiamati a seguire Gesù e vivere nell'amore**

Volume quinto: L'ultima Quaresima. **Illuminati e salvati da Cristo attraverso i sacramenti**

Volume sesto: La mistagogia: **Entrare nella comunità per vivere come cristiani, ogni giorno**

*La logica dei tempi nell'itinerario di Iniziazione cristiana.*

*Il primo tempo:*

**EVANGELIZZAZIONE!**

Bisogna porre il fondamento della fede cristiana, cioè **Gesù Cristo**, purificando le motivazioni della ricerca e chiamando ad una scelta iniziale specifica in vista della vita cristiana nella chiesa cattolica..

*Il secondo tempo (il più lungo e articolato):*

**CATECUMENATO!**

Occorre quindi **strutturare il cristiano**, ponendolo in rapporto con il Dio di Gesù Cristo che continua la storia della salvezza oggi con noi - celebrando l'amore di Dio che si dona nel tempo e negli eventi della nostra esistenza - facendo tirocinio di vita cristiana e seguendo Gesù Cristo. Tutto questo ci serve per capire, con calma e libertà, se siamo fatti per la vita cristiana.

*Il terzo tempo (l'ultima quaresima):*

**PREPARAZIONE IMMEDIATA**

Si tratta ora di aprire la nostra vita ad **accogliere il dono** della salvezza in Cristo nella Veglia pasquale attraverso i sacramenti del Battesimo Cresima Eucaristia. Lo invociamo, ci purifichiamo.

*"Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatto rivivere in Cristo: per grazia infatti siamo salvati" (Ef 2,5).*

Celebrazione dei **sacramenti della Iniziazione cristiana**: Battesimo Cresima Eucaristia per diventare creature nuove, partecipi della natura divina, familiari di Dio, figli nel Figlio Gesù, cristiani nella chiesa cattolica.....

*Il quarto tempo:*

**MISTAGOGIA!**

La logica di **Come e dove** vivere ciò che sono diventato cristiana

**Il Rito di Ammissione al catecumenato:**

una comunità concreta e visibile ci accoglie  
per accompagnarci all'incontro con Cristo,  
a vivere con lui, a celebrare il Suo amore che salva.

Riti del  
catecumena  
to:

Celebriamo l'azione dello Spirito  
in noi,  
invocando la liberazione dal male  
(unzione prebattesimale)  
e segnando le tappe del nostro  
apprendistato (consegne del  
Credo, del Padre nostro, del  
Precetto del Signore).

### **Il Rito della Elezione o Chiamata definitiva:**

la Chiesa cattolica, nella persona del Vescovo (o del ministro)  
ci chiama a diventare nuove creature in Cristo morto e risorto,  
così come lo testimonia, lo celebra, lo vive quotidianamente.

Riti  
quaresimali

Celebriamo per fare penitenza dei nostri  
peccati e aprirci all'amore di Dio  
(celebrazioni penitenziali).  
Celebriamo per invocare su di noi  
l'amore di Dio che ci libera dal male  
(esorcismi).  
Celebriamo per preparare l'incontro con  
Cristo nei segni (acqua, luce, vita).

### **La Celebrazione dei Sacramenti della Iniziazione cristiana:**

il Dio di Gesù Cristo fa alleanza con noi per sempre  
rendendoci suoi figli nella Chiesa cattolica e ci dona la sua Presenza  
e la Comunione piena con lui attraverso lo Spirito Santo.

Riti  
conclusivi

Celebriamo il dono di essere diventati  
cristiani, impegnandoci a vivere nella  
chiesa concreta e visibile che ci ha  
accolti, la nostra vita ordinaria  
(deposizione dell'abito bianco). E  
accogliamo i compiti che ci vengono  
affidati (mandato, consegna del  
catechismo, ecc.)



## La logica disposizione dei contenuti lungo l'itinerario

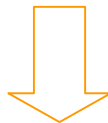
1. Iniziamo con la narrazione dell'evento **Gesù Cristo**, buona notizia che ci manifesta definitivamente l'amore di Dio e la possibilità di salvezza, seguendo il Vangelo di Marco.  
E' davanti a lui che dobbiamo decidere.



2. Deciso il nostro interesse per lui, ci accorgiamo che Egli non viene dal nulla, ma è il culmine e il compimento di una **storia della salvezza** iniziata con la creazione del mondo dal Padre e che si concluderà al termine della storia in Cristo glorioso: in questa storia della salvezza noi entriamo accogliendo la fede cristiana e vivendola ogni giorno.



3. La storia della salvezza ha come protagonista il Dio di Gesù Cristo, Padre Figlio e Spirito Santo, **Dio d'amore**, che cerca tra gli uomini coloro che si affidano a lui per vivere anch'essi nel suo amore e partecipare alla sua stessa vita in **una alleanza** che non avrà fine.



4. Così noi possiamo oggi vivere l'amore di Dio che Gesù ci ha manifestato, **seguendolo come discepoli**, amando come lui ci ha amati, nella chiesa cattolica, per portare a compimento il progetto che Dio il Padre ha su di noi.

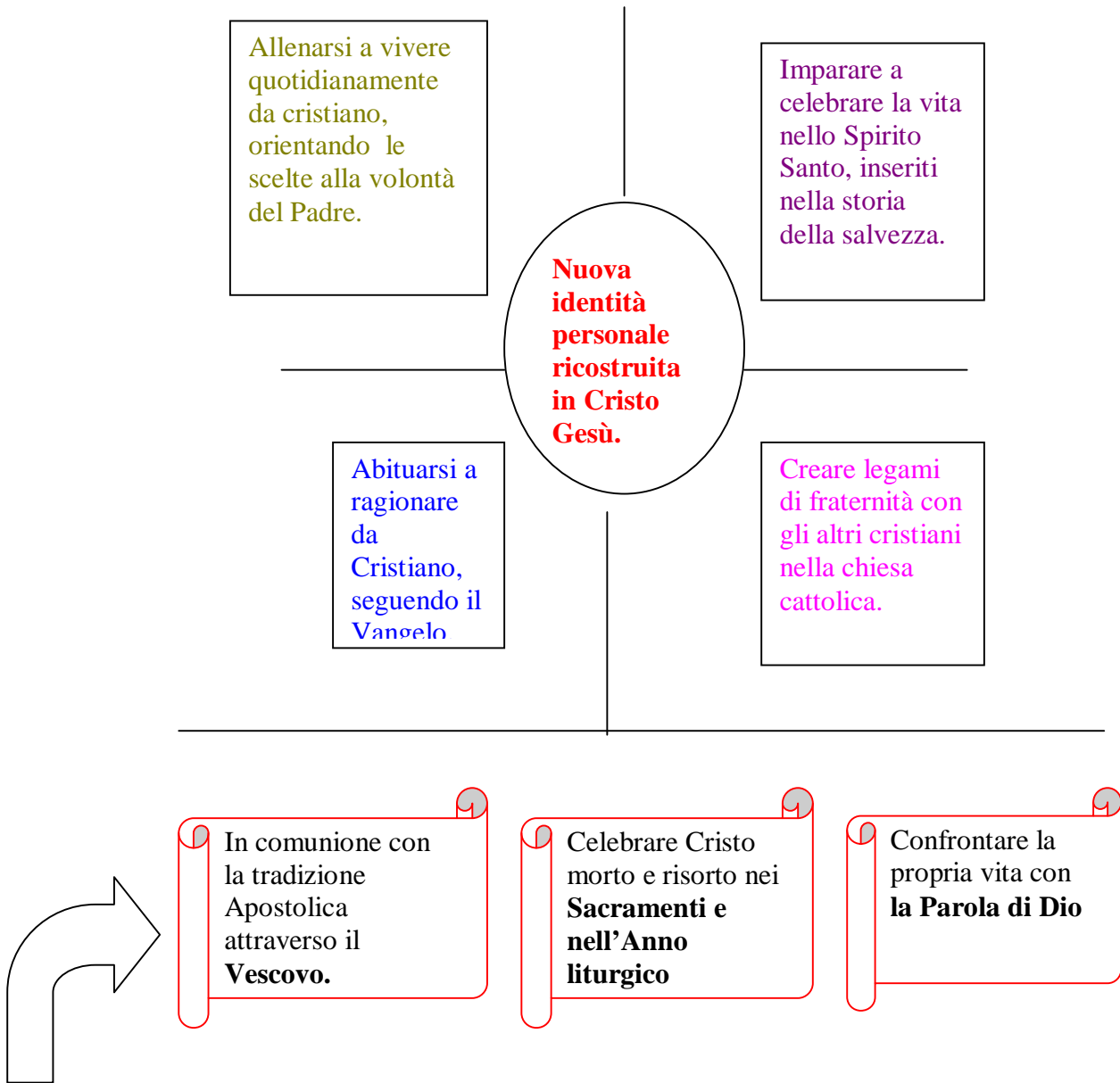


5. Questo progetto si realizza oggi in noi per **dono di Dio** che ci accoglie nella comunione d'amore resa visibile attraverso la chiesa cattolica che celebra nello Spirito i sacramenti del Battesimo Cresima Eucaristia



6. e che noi vivremo d'ora in avanti quotidianamente, entrando nella Chiesa, e diventando membra del corpo visibile di Cristo e continuando ad amarlo nella nostra situazione concreta, a celebrarlo con il popolo di Dio in preghiera, **a testimoniare e annunciarlo a tutti** realizzando fin d'ora la comunione d'amore di cui lo Spirito ci rende partecipi.

## Fare i cristiani oggi: quale cristiano?



**L'identità del cristiano si esprime in questi tre *SEGN***

### CHI È IL CRISTIANO?

**COLUI CHE CREDE IN GESÙ CRISTO, FIGLIO DI DIO FATTO UOMO,  
E LO SEGUE NELLA VITA QUOTIDIANA IN BASE AL VANGELO  
COME PORZIONE DEL SUO CORPO,  
CHE È LA CHIESA VISIBILE NELLA PARROCCHIA,  
LÀ DOVE EGLI CELEBRA L'EUCARISTIA, IN COMUNIONE CON IL VESCOVO,  
SERVENDO LA COMUNITA' E TESTIMONINADOLO NEL MONDO.**

## QUADRO SINOTTICO DEL CAMMINO

<i>Tempi</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Esperienze di vita cristiana</i>	<i>Celebrazioni</i>
<b>1. Prima Evangelizzazione</b> (non meno di un anno)	- formazione del gruppo catecumenale - scoprire e incontrare Gesù Cristo - scelta di continuare il cammino	- Vangelo di Marco - catechismo della CEI: <i>"Io sono con voi"</i>	- lettura in famiglia del Vangelo - imparare il segno della croce - esperienze di comunione nel gruppo	Rito di accoglienza nel gruppo e nella parrocchia
<b>2a. Catecumenato: prima fase</b> (non meno di un anno)	- entrare nella storia della salvezza come protagonisti - professare la fede in Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo - atteggiamenti di fiducia, amore e obbedienza al Padre	- Vangelo di Luca e Atti degli Apostoli - catechismi della CEI: <i>"Sarete miei testimoni"</i> ( <i>primi tre capitoli</i> ) <i>"Venite con me"</i> ("fuori-testo" biblici)	- saper leggere la Bibbia in famiglia - interpretare la propria vita come progetto di Dio. - fare l'esame di coscienza	Rito di Ammissione e al catecumenato  Alla fine, consegna del <b>"Credo Apostolico"</b>
<b>2b. Catecumenato: seconda fase</b> (non meno di un anno)	- scoprire l'amore del Padre, manifestato in Gesù - vivere l'amore a Dio con la preghiera - imparare a celebrare feste e sacramenti cristiani	- Prima lettera di Giovanni; alcuni miracoli nei Sinottici; Lc c. 15 (il Padre misericordioso) - Catechismi della CEI: <i>"Venite con me"</i> (in riferimento all'amore da vivere e da celebrare nei sacramenti e nell'anno liturgico: cc. 2.3.6.11)	- preghiera abituale in famiglia e nella comunità - partecipazione a momenti celebrativi dell'anno liturgico nella parrocchia	Alla fine, consegna della preghiera del Signore, <i>"Padre nostro"</i>
<b>2c. Catecumenato: terza fase</b> (fino all'inizio dell'ultima Quaresima)	- convertirsi, prendendo il Vangelo come annuncio e regola di vita nuova - impegno a	- Libro di Giona (appello alla conversione); il Decalogo (Esodo 20); Luca c.10 (il samaritano);	- Nel gruppo, alcune esperienze significative di amore, perdono, solidarietà - Verifica da parte	Unzione prebattesimale (olio dei catecumeni) nella festa del Battesimo di

	<p>diventare cristiani per seguire Gesù e vivere come lui</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vivere ogni giorno l'amore cristiano verso tutti</li> </ul>	<p>Matteo cc.5-7 (il discorso della montagna)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Catechismi della CEI:</li> </ul> <p><i>"Venite con me"</i>: c. 5 "Maestro, che cosa devo fare?" – <i>"Vi ho chiamato amici"</i>: c. 5 "Non più servi, ma amici"</p>	<p>dei genitori dei criteri morali con cui i ragazzi agiscono quotidianamente</p>	<p>Gesù. Celebrazione della Penitenza per i battezzati e celebrazioni penitenziali.</p> <p>Alla fine, consegna del <b>"precetto del Signore"</b></p>
--	--	--	---	--

<p><b>3. Ultima Quaresima</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- disporsi ad accogliere il dono di Dio nei Sacramenti</li> <li>- prepararsi spiritualmente nella preghiera e nel silenzio</li> <li>- ascesi e rinuncia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i testi biblici della Veglia pasquale</li> <li>- i vangeli domenicali dell'anno A (battesimo);</li> <li>- Gv 6 e Lc 24 (Eucaristia)</li> <li>Catechismi della CEI:</li> <li><b>"Venite con me"</b> (cc. 7.9: Battesimo ed Eucaristia)</li> <li><i>"Sarete miei testimoni"</i> (c.6: Confermazione)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intensificare la preghiera in casa;</li> <li>- Ritiro spirituale con il gruppo</li> <li>- Ascesi, per apprendere le virtù cristiane della vita</li> </ul>	<p><b>Rito della Elezione o Chiamata definitiva.</b></p> <p>Scrutini o celebrazioni quaresimali: intercessioni per i chiamati</p>
<p><b>Celebrazione dei Sacramenti della Iniziazione cristiana (Battesimo Cresima Eucaristia) durante la Veglia Pasquale</b></p>				
<p><b>4. Mistagogia</b> (non meno di un anno)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione abituale ai sacramenti della vita cristiana (Eucaristia domenicale, Penitenza)</li> <li>- Conformazione della propria vita al Vangelo, vivendo i sacramenti nella coerenza quotidiana</li> <li>- Testimonianza della propria fede in tutti gli ambienti di vita</li> <li>- Ricerca di un modo per rimanere nella comunità, in altra forma diversa dal gruppo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vangelo di Giovanni (cc.20-21: accogliere il Risorto nella nostra vita)</li> <li>- Prima lettera ai Corinzi (come vivono i cristiani nella chiesa);</li> <li>- Matteo c.18 (fare comunità nel perdono reciproco)</li> <li>- Catechismi della CEI:</li> <li><i>"Venite con me"</i> (c.10 Perdonaci, Signore)</li> <li><i>"Sarete miei testimoni"</i> (cc.4-5: la chiesa)</li> <li><i>"Vi ho chiamato amici"</i> (c. 3.6: la vita nuova nella</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza della famiglia alle celebrazioni dei sacramenti nella comunità</li> <li>- Inserimento dei ragazzi e delle famiglie nella attività della parrocchia (gruppi, oratorio...)</li> </ul>	<p>Consegna del giorno del Signore. Celebrazione della Prima Riconciliazione.</p> <p>Alla fine, anniversario del Battesimo.</p>

	catecumenale	chiesa)		
--	--------------	---------	--	--

# progetto emmaus

Un percorso che risponde ai criteri e al modello del catecumenato e applicabile ristrutturando l'impostazione tradizionale del catechismo parrocchiale, coinvolgendo le famiglie nello stesso cammino.

## novità 2009

### ACCOMPAGNARE LE FAMIGLIE NELL'ITINERARIO CATECUMENALE CON I FIGLI

In un unico volume viene raccolto, arricchito, il materiale già proposto e distribuito nelle Guide e Schede, affinché sia più evidente e fruibile dai genitori e dai catechisti che li accompagnano.

Pagine 166. € 13,00



#### Piano dell'opera

Volume "zero". La proposta del catecumenato per i ragazzi e le famiglie  
**Preludio al "Progetto Emmaus"**  
Pagine 80. € 4,00

Volume primo. Il tempo della prima evangelizzazione

#### Incontrare Gesù

- Schede per i ragazzi. Pagine 64. € 3,00
- Guida. Pagine 176. € 13,00

Volume secondo. Il tempo del catecumenato, 1ª fase

#### Entriamo nella storia della salvezza

- Schede per i ragazzi. Pagine 64. € 3,00
- Guida. Pagine 200. € 13,00

Volume terzo. Il tempo del catecumenato, 2ª fase

#### Celebriamo l'amore del Padre

- Schede per i ragazzi. Pagine 64. € 3,00
- Guida. Pagine 224. € 14,00

Volume quarto. Il tempo del catecumenato, 3ª fase

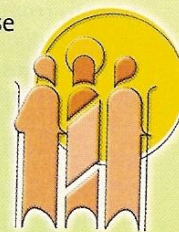
#### Seguiamo Gesù ogni giorno

- Schede per i ragazzi. Pagine 64. € 3,00
- Guida. Pagine 256. € 17,00

Volume quinto. Il tempo della mistagogia

#### Testimoni della comunità cristiana

- Schede per i ragazzi. Pagine 64. € 3,00
- Guida. Pagine 224. € 16,00



Corso Francia, 214  
10098 Cascine Vica TO  
Tel. 011.95.52.111 - Fax 011.95.74.048  
E-mail: [vendite@elledici.org](mailto:vendite@elledici.org)  
[www.elledici.org](http://www.elledici.org)

